

IN EDICOLA

Ginzburg la voce del Novecento

Diciassette capolavori della scrittrice
ogni venerdì con Repubblica
Da "Lessico familiare" a "Le piccole virtù"

**È una musica
interiore che entra
a far parte della vita
di chi la legge**

di **Domenico Scarpa**

La voce di Natalia Ginzburg è fra le più amate in assoluto, in Italia e in tutto il mondo. È la voce di una donna che ha attraversato la storia del Novecento, le sue trasformazioni e tragedie. È la voce di una scrittrice nata per raccontare storie, e che continua oggi a raccontarci la nostra storia.

Spesso Natalia Ginzburg narra vicende e intrecci di famiglie, e presto ci accorgiamo che (basti l'esempio di *Lessico familiare*) riguardano la vita civile di un paese intero. Spesso ci comunica i suoi pensieri sulle donne e la politica, i rapporti umani e la poesia, le guerre e il denaro, l'essere giovani e il diventare vecchi, la sua origine ebraica e il credere o non credere in Dio, i libri e i film che ama e quelli che invece detesta, e ci rendiamo conto che quei discorsi così personali da sembrare confessioni appartengono in realtà a ciascuno di noi: sono nostri pensieri intimi che grazie a lei hanno trovato espressione, sono provocazioni che ci fanno discutere e magari litigare con lei e con noi stessi. Sono passati trent'anni dalla scomparsa di Ginzburg, nata nel 1916 e morta nella notte fra il 7 e l'8 ottobre

1991. È stata una donna forte e dai molti talenti, una persona piena di dubbi ma dotata di una irrecusabile energia assertiva. Quella sua voce compatta e rugosa come una pietra, quotidiana e raccolta come l'angolo preferito di casa nostra, ci ha parlato per oltre mezzo secolo attraverso romanzi e saggi, commedie e racconti brevi, testi autobiografici e interventi sui giornali. Alcuni suoi titoli – *Lessico familiare*, *Ti ho sposato per allegria*, *Le piccole virtù* – sono entrati a far parte della lingua italiana. Benché si dicesse priva di una «mente politica» è stata una parlamentare attivissima sul fronte dei diritti delle donne e dei carcerati, sulla condizione dei più poveri, sugli obiettivi che un partito di sinistra si può dare.

Oggi come ieri, la voce di Natalia Ginzburg è una voce necessaria, una delle poche. È una musica interiore che entra a far parte della vita di chi la legge, imprimendo un ritmo alle giornate. A partire da oggi, per 17 settimane i libri di Natalia Ginzburg daranno un ritmo alle giornate delle lettrici e dei lettori di *Repubblica*. Si comincia nel modo più naturale con *Le voci della sera*, un romanzo del 1961 che ci offre, fin dal titolo, l'essenza di Natalia Ginzburg.

Dal 1933 al 1991, dai diciassette ai settantacinque anni, dal primo breve racconto *Un'assenza* (lunghezza sei pagine) fino all'ultima breve commedia *Il cormorano* (durata cinque minuti). È questo il lungo percorso nel tempo, e fra i talenti di Natalia Ginzburg. Ma veniamo alla sequenza delle nostre uscite. Subito dopo *Le vo-*

ci della sera – «un libro breve che contiene molte storie e molto lunghe», così lo ha definito l'autrice – venerdì 8 ottobre arriverà infatti *Mai devi domandarmi*, raccolta di saggi del 1970: se il titolo propone a chi legge un patto e una sfida, l'indice del volume offre due storie autobiografiche di mazzioso brio tragicomico: in apertura *La casa*, in chiusura *Luna pallidassi* (sì, il titolo è proprio così). Il terzo appuntamento, 15 ottobre, porterà il libro che è un unicum nell'opera di Natalia Ginzburg e nella letteratura italiana del Novecento, forse anzi non solo in questa: *Lessico familiare*, anno 1963, Premio Strega. Questo ritratto di una famiglia di origini ebraiche, dalle idee antifasciste e con residenza a Torino (fin quando, perlomeno, la Storia con la maiuscola lo consente) è un libro che per davvero è voce allo stato puro, e che in un attimo può scendere in picchiata dalla comicità più smemorata allo strazio più asciutto.

Quarta uscita, 22 ottobre, e quarto differente genere letterario: una raccolta di quattro commedie (*Ti ho sposato per allegria*, 1968) dove gli "io" che parlano, che si raccontano e che chiacchierano a perdifiato si sono



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

moltiplicati all'improvviso, e che è il modo in cui Natalia Ginzburg si rinnova reinventando la propria voce a metà anni '60: e le succede di essere portata in scena da Luchino Visconti, e di essere interpretata a Londra da Laurence Olivier, e di vedersi premiata dai più influenti critici teatrali europei in consorzio.

A seguire, e sarà l'uscita numero cinque del 29 ottobre, *Le piccole virtù*, prima raccolta dei saggi o «scritti morali» di Ginzburg, apparsa nel 1962. Lo scritto più antico, *Inverno in Abruzzo*, è del 1944: rievoca il periodo passato con il primo marito Leone Ginzburg e con i loro figli a Pizzoli, in Abruzzo appunto, come internati di guerra per motivi politici. A conclusione di quel periodo Leone, co-fondatore della casa editrice Einaudi e dirigente del Partito d'azione, verrà arrestato a Roma e morirà nel braccio tedesco di Regina Coeli in seguito alle torture dei nazisti. *Le piccole*

virtù è un libro-cardine dove convergono due decenni di vita e di lavoro. Contiene uno degli scritti più amati da chi conosce Natalia Ginzburg: *Le scarpe rotte*, 1946, e il *Ritratto di un amico* di cui non si pronuncia il nome, ed è Cesare Pavese.

Cinque uscite nei cinque venerdì del mese di ottobre, e per il momento sarà opportuno fermarsi qui con la presentazione del programma. Si può dire infatti che ogni grande scrittore crei con la sua opera una suspense intellettuale, una tensione narrativa e di idee. Questa suspense è da salvaguardare: la sequenza delle diciassette uscite in programma lo alimenterà di settimana in settimana, appoggiandosi ai titoli evocativi e ogni volta sorprendenti di Natalia Ginzburg, andando su e giù lungo i decenni, procedendo a zig zag fra i generi di scrittura da lei praticati: fino a ricostruire – e a offrire – una Ginzburg pressoché completa, dal 1933 al 1991

a questo 2021 più settimane iniziali del 2022. Sarà, anzi è, una Natalia Ginzburg dei e per i giorni nostri, una Ginzburg che continua a essere una voce per la nostra storia.

La collana Il primo volume "Le voci della sera"

Si comincia oggi con *Le voci della sera* di Natalia Ginzburg, in edicola con *Repubblica* a 9,90 euro in più. L'8 ottobre tocca a *Mai devi domandarmi* e poi il 15 ottobre il terzo titolo è *Lessico famigliare*. A seguire altre 14 opere della scrittrice ogni venerdì fino al 21 gennaio 2022

